

Nota storica

Le fasi finali degli avvenimenti militari che portarono alla liberazione di Ancona hanno inizio ai primi di luglio del 1944 quando i soldati del 2° Corpo Polacco attaccano le difese tedesche lungo il fiume Musone.

Il 4 luglio i polacchi entrano a Castelfidardo, il 6 ad Osimo e il giorno 9 i nostri soldati del Corpo Italiano di Liberazione cacciano i tedeschi da Filottrano.

Il giorno 17 scatta la seconda fase della battaglia: i polacchi, dopo furiosi combattimenti, conquistano l'altura strategica del Monte della Crescia e si attestano tra Polverigi e Agugliano.

Il giorno successivo il Generale Anders, che comanda il 2° Corpo Polacco, adotta una tattica tendente ad accerchiare le forze tedesche che difendono Ancona. Una manovra diversiva viene condotta lungo la fascia costiera mentre il grosso delle truppe corazzate si muove da Agugliano in direzione Torrette-Falconara-Chiaravalle.

I "Lancieri dei Carpazi", che avevano percorso la via costiera, entrano ad Ancona alle 14.30 del 18 luglio, mentre la manovra accerchiante si conclude alle 18 a Torrette.

I partigiani del Comitato di Liberazione Marchigiano, con atti di sabotaggio contro i tedeschi, fornendo informazioni, sminando ponti e via di accesso alla città, portano un importante contributo alla liberazione di Ancona.